

# Il Cittadino Italiano

## della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

### I NOSTRI MORTI

I nostri morti. — Un lugubre suono, lento, misurato si spande sull'aura greve, sotto un cielo mestissimo... lungo il tetro viale coperto dalle inaridite foglie de' castagni una processione cammina... una lagrima è per tutti, una preghiera è comune; la dolente cantilena muor sul labbro in un singulto: *requiescant!*... sotto il velo nero nasconde la fanciulla il suo pallido viso: quanta angoscia in quell'anima! reca accesa una lampada come simbolo d'un amore che non si dissolve sulla diacciata pietra del sepolcro; reca una corona, quasi immagine dell'eternità in che riposa la rinascete speranza... la campana suona e i morti tacciono...

I nostri morti. — Ci occupa una storia, ci agitano mille ricordi: affetti, dolcezze, sacrifici: ogni tomba è un altare!... volgo l'anima irrequieta evocando quelle sfatte sembianze che incarnarono tanti ideali, tante virtù, tanto fascino di dolcezza... vivono ancora in me come un tempo, gagliarde, sentite, desideratissime: vivranno spirituale impronta: nessun me le toglie, ogni mia lagrima le ridesta sull'altar del cuor mio; la luce del sole me le pinse attraverso un obiettivo sovra un lembo di carta fotografica, par mi parlino, mi sorridano ancora; ma quella luce distrugge in breve l'opera sua... un'altra luce me le scolpì sull'anima: la luce della Fede, dell'amore; la loro opera è eterna... la campana suona e tacciono i morti...

I nostri morti. — Ispira orrore un sepolcro! C'è un mistero d'angoscia, un dissolversi straziante! è la terra che ritorna alla terra; è natura che, lenta, sfascia con progresso ordinato ciò che dianzi formò... ma la Croce, che vi torreggia, calma il fremito: è pegno dello spirito ch'è salito in regioni più pure... a quella Croce mi stringo coll'appassionato entusiasmo d'un infelice che ha bisogno di slanciarsi nell'infinito e valicar le dighe tormentose del tempo... il mio volo è sublime: mi arride l'immortalità dove poggiano i destini dell'uomo... una visione: Oh parenti, oh amici, oh cielo... tutto dilegnasi, io ritorno prigioniero del tempo; ma il tempo, come fiume all'oceano, corre faticoso all'eternità e mi trascina, mi trascina: ogni giorno che volge è un anello che si rompe alla mia triste catena...

avanti, avanti! la campana suona e i morti tacciono...

I nostri morti. — Qui, su questa gelida pietra inevitabile, dove s'infrange l'orgoglio dell'uomo, ridestasi imponente l'attrattiva della virtù; piega, o giovane, la tua fronte ed impara: giovinezza, beltà, un fumo che si dissolve; glorie, piaceri, un'illusione che passa; nullo schermo alla morte che maciulla; tutto fugge, tutto dilegnasi, tutto svanisce come un sogno lusinghiero, come un seducente miraggio; solo la virtù è qualche cosa: non la otturpa il freddo bacio di morte, l'ala edace del tempo non l'ingoa, resta sui ruderi unico avanzo di sperdute grandezze... la campana suona e tacciono i morti.

Nel misterioso silenzio che mi circonda, ho pensato. L'occhio fisso a quelle tombe si leva, il mio volto è bagnato di pianto. Ho pianto; ma una gioia, una pace, non so, qualche cosa di ridente mi ricerca l'anima... morti! voi parlaste a me col tenero linguaggio della natura e della Fede, v'intesi. Ho libato un sorso di quella vita nuova che possedete, e la speranza di raggiungerla mi sostiene e rinfranca. Morti! voi parlaste! Re spodestato, io calco con franco piè quest'esilio: m'additate una corona, è mia; un manto, è mio; un soglio, è mio: io son re sempre, solo ch'io giunga lassù dove siete. Morti, miei cari morti, addio! addio!... la cimba della mia esistenza solca un mar procelloso; ma dalla riva d'incontro par mi incoraggite all'impresa... avanti... avanti... ch'io riviva con voi sempre... E la campana suona ed io ne accolgo nell'anima il tocco come voce dolcissima de' trapassati.

Oh morti, miei cari morti, addio!

### NOTIZIE VARIE

#### Una malattia sconosciuta.

Il prefetto di Toledo (Spagna) telegrafa che nel villaggio di Quero sono stati constatati 230 casi gravi di una malattia che i medici locali dichiararono di non conoscere. Il ministro dell'interno ha ordinato a due ispettori sanitari di portarsi a Quero per stabilire i caratteri di questa malattia. Fino ad ora non vi è alcun decesso, ma la popolazione di Quero è costernata.

Un giornalista condannato per offesa alla Vergine.

Lhermitte, redattore del giornale *L'Aurore* di Parigi, fa condannato in

contumacia alla multa di lire 1000 per un articolo sconveniente per Maria Vergine su querela del curato Morlaix.

#### Lo scontro quotidiano.

Presso Ebertsheim in Baviera cadde da un pendio la macchina di un treno merci. Il macchinista rimase ucciso e il fuochista gravemente ferito. A Roethenbach vi fu un incontro fra un treno diretto e un treno merci. I danni furono gravi, ma fortunatamente c'è un solo ferito.

#### Attenti alla cometa!

A Lecce è caduta una meteora luminosa. I contadini, spaventati, ritengono il fatto quale un segnale di una catastrofe che subirà la terra il 13 novembre, secondo quanto annunziano certi giornali. Si riconnette il fatto alla nota cometa di Biela, la quale passerà in vicinanza della terra in quel giorno.

#### Per un rimedio contro la mosca olearia.

Il Consiglio stabilì un premio di 50 mila lire per il miglior rimedio contro la mosca olearia. Il Governo vi aggiunge altre 10,000 lire. Medici, igienisti, avanti!

#### Il telegrafo Marconi sul Monte Bianco.

Come ognuno sa, sul Monte Bianco esistono due matereologici: l'uno sulla calotta della suprema vetta, di proprietà del signor Johnson; l'altro un centinaio di metri al di sotto nel ghiacciaio così detto *des Boussons*, a ridosso di una costiera rocciosa.

Il proprietario, sig. Giuseppe Vallot, che ha già arredato questo Osservatorio di strumenti scientifici, sta ora per impiantare un telegrafo senza fili sistema Marconi, che pone la sua capanna sul monte Bianco in diretta comunicazione con Chamounix.

Mercè questo telegrafo il signor Vallot e tutto il mondo scientifico potranno essere informati dei fenomeni tellurici, delle perturbazioni atmosferiche, di tutte le variazioni meteorologiche nello stesso istante in cui si sviluppano sul più alto monte d'Europa.

#### Superfosfato minerale <sup>12</sup>/<sub>14</sub>.

Scorie Thomas, Concime completo, Formula Solari, trovansi pronti nel magazzino dell'Agenzia Agraria Friulana che tiene l'Ufficio in via della Posta 16 Udine.

### IN GIRO PER LA CAMPAGNA

#### Nella stalla.

E' *in file* nella stalla che molte famiglie dei nostri contadini vanno a passare buona parte delle lunghe notti invernali. Se sia questa una bella cosa non è qui il luogo di parlarne; certo che tanto bella cosa non deve essere lo stare per più ore in quell'ambiente così umido e pozzolente, fra quei quattro muri incatramati da una specie di sudore verdastro e fetente.

Ma pure anche le nostre stalle potrebbero servire a fare un po' di bene durante il venturo inverno. Una cosa importantissima si è quella di leggere nelle nostre stalle dei buoni libri e dei buoni giornali. Si impedisce con questo del male, perchè tutti questi uomini e queste donne radunati per forza ad ascoltare il caldo, sono tutti oziosi, comprese anche le donne che filano la roca. La roca occupa le mani ma non la mente, e la bocca è libera a tagliare come una forbice, e si va a finire che si tengono discorsi che somigliano a quelli che son soliti a tenere in nostri deputati del parlamento, e si ride e si fa ridere anche il diavolo.

Invece uno si mette a leggere le notizie di un buon giornale, ed ecco tutti quelli che sono in stalla attenti ad ascoltare. Poi ognuno fa le sue osservazioni, e così passa bene il tempo della *fila*. Sicuro poi che non bisogna leggere i giornali cattivi, perchè allora sarebbe come mangiare la polenta col verderame. I giornali si conoscono dall'odore. Ma su questo punto non dobbiamo fidarci di noi perchè i giornali cattivi tante volte si mettono la maschera e pa'ono buoni mentre sono cattivi, come i biglietti di banca di dieci lire, che sono falsi ed eguali ai veri e li conosce solo chi ha la pratica. Non legger mai fogli che non sieno sicuri. Facciamoci anche prestare qualche buon libro magari allegro, ma che sia riveduto anch'esso prima dal Parroco.

Coi buoni libri e coi buoni giornali si impara anche a coltivar meglio i campi, a far meglio il proprio mestiere, a tener conto della roba, si impara anche a far colla stessa spesa la minestra più buona, si impara il viver del mondo, e, ciò che val di più, anche ad amar il Signore. Invece adunque di attendere a raccontare storie di streghe, di fantasmi di morti

e di folletti e scaldar così il sangue ai fanciulli, meglio sarà durante l'inverno occupare il tempo nelle buone letture. Tanto di guadagnato per le famiglie e per la società!

\*\*

A un'altra cosa si dovrebbe pensare nelle lunghe sere dell'inverno.

Finchè era d'estate noi contadini non avevamo il tempo nel giorno di lavoro per pensare alle nostre società cattoliche, e nel giorno di festa eravamo così stanchi, con tanto bisogno di dormire, che alla dottrina ed all'omelia si cadeva colla testa.

Ma adesso viene l'inverno, ci sono notti di galantuomo, si può dormire in letto, ed il lavoro durante il giorno si riduce a poco; adesso adunque abbiamo il tempo di pensare con più agio al lavoro delle nostre associazioni. Bisogna quindi durante il vinturo inverno far spesso delle adunanze fra i soci; poichè sono le adunanze quelle che ci tengono infervorati al lavoro, sono le adunanze dove si conosce il bene che c'è da fare ed il male da combattere e si prende lena per lavorare da cristiani.

Che giovi a qualche cosa la mia esortazione?

Voglio sperare di sì. Abbiate intanto il mio fraterno saluto.

MESSER ANDREA.

## In giro pel Mondo

### Italia.

*La salute del S. Padre.* — Anche in questi giorni alcuni giornali pubblicavano la notizia che il Papa è malato. Invece il S. Padre continua sempre a godere ottima salute. Anche in questi giorni ha accordate le solite udienze d'ufficio e alcune private.

*Congedamento di classi.* — Il ministro della guerra ha determinato che col giorno 29 novembre, abbiano principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di pri-

ma categoria della classe 1876, con ferma di tre anni appartenenti all'arma di cavalleria.

*L'Italia non disarmi.* — Erasi stabilito che nel prossimo inverno un certo numero di navi doveva essere messo in disarmo; ma ora di fronte al movimento delle flotte estere, il Governo ha deciso di non disarmare alcuna nave.

*Le dolenti note d'un disastro ferroviario.* — Dal rendiconto della gestione della Società Ferroviaria Mediterranea per l'esercizio 1898-99 risulta che i danni liquidati in seguito al disastro ferroviario avvenuto il 12 agosto 1898 fra Pontedecimo e Bussalla ammontano alla egregia somma di L. 1,200,000.

*L'anno Santo e il discorso della Corona.* — Vuolsi che l'onor. Visconti Venosta intenda che nel Discorso della corona sia inclusa una allusione all'Anno Santo nel senso di promettere sicura ed onorata ospitalità ai pellegrini che a Roma converranno, e ciò per dissipare la sgradita impressione prodotta all'estero dall'annuncio che al giubileo si vogliono contraporre dimostrazioni d'indole irreligiosa. I ministri massoni pare però, che non vogliano convenire col Visconti-Venosta, il quale tuttavia insisterebbe tanto nel suo proposito da farne questione di portafoglio.

*La convocazione del Parlamento.*

— La Gazzetta ufficiale pubblicò il decreto (portante la data di Monza 28 ottobre) che convoca per il 14 novembre il parlamento.

*La querela di un sacerdote contro il ministro Millerand.* — Il primo ottobre, a Limoges, il ministro francese Millerand socialista e massone ad oltranza, in un pubblico discorso si era permesso di ingiuriare l'ottimo foglio cattolico locale la *Croix*. Ora si annunzia che l'abate Giorgio Ardant, direttore della *Croix de Limoges*, chiese al Procuratore

Si levarono il cappello, si misero in ginocchio, e stettero immobili guardando sempre il fantasma, che andava pian piano nascondendosi dietro il davanzale della finestra più alta, posta subito sotto l'orologio.

Entrati in paese, raccontarono subito agli altri paesani quanto avevano veduto.

Il giorno dopo mentre stavano lavorando nei campi alzavano ogni tanto gli occhi al campanile, per vedere se anche il giorno lo spettro si affacciasse; ma per tutta la giornata rimase nascosto. Nessuno azzardava entrare nel campanile, benchè vi si trovasse l'anima santa dell'Abate. Da sessant'anni e più non vi era entrato che il vecchio campanaro, e il giorno prima un muratore di un vicino paese per levare le imposte rotte e tarlate.

La sera tutti i montevecchiesi senza eccezione, stavano colla testa per aria, collo sguardo fisso alla più alta finestra del campanile, quella subito sotto l'orologio.

Passò molto tempo, ma l'anima dell'abate non compariva.

generale di citare il ministro Millerand innanzi alla prima sezione della Corte per ingiurie e diffamazioni contenute nel suo famigerato sproloquio

*Disgrazie a Marsiglia.* — Nel magazzino di carbone del piroscalo austriaco *Dorothea* avvenne un'esplosione di gaz sviluppatasi dal carbone. Sette marinai furono feriti dei quali tre mortalmente.

*Austria-Ungheria.*

*Le dimostrazioni in Austria.* — A Nachod, Chrudin, Kosteletz, Neustadt e Czoslau vi furono in questi giorni delle clamorose dimostrazioni di protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. In queste ultime località si ebbero a lamentare dei disordini, avendo i dimostranti fracassato a sassate tutte le finestre delle case abitate dai tedeschi.

Durante i medesimi disordini a Leipnik, un operaio fu ferito con un colpo di baionetta. Anche a Nostitz avvennero dei disordini con le relative sassate contro le case abitate dai tedeschi.

A Westein (Moravia) durante i disordini vi furono due morti e diciassette feriti.

*Catastrofe nelle miniere di Vasko.* — Telegrafano da Budapest capitale dell'Ungheria, che delle grandi masse d'acqua si precipitarono improvvisamente nelle miniere di carbone di Vasko. Queste acque provenivano, senza dubbio, da una fossa abbandonata da lungo tempo. Nel pozzo detto del Mercato, sei operai ed un ingegnere capo che voleva soccorrerli, rimasero annegati.

*America.*

*Un nuovo Stato in America.* — Dal Brasile si annunzia che improvvisamente nell'America del Sud si è formato un nuovo Stato e ciò lungo il fiume Acre, affluente delle Amazzoni. Tanto la Bolivia, quanto il Brasile, non si son mai curati di quel territorio. Lo spagnolo Rodriguez Aries ne ha preso possesso e vi ha proclamato

— Eccola, eccola, si udì gridare da tutte le parti.

Diffatti pian piano il fantasma comparì, ma questa volta nella sottostante finestra.

Tutti si inginocchiarono commossi. In paese non si parlava d'altro. Ora non temevano più pel raccolto, nè per la vendemmia; l'anima dell'Abate li avrebbe preservati da ogni disgrazia.

La terza sera, dopo lunga attesa, si vide finalmente comparire il solito fantasma, ma con grande meraviglia di quella buona gente, venne ad affacciarsi lentamente nella finestra sottostante alle altre due.

L'anima dell'Abate voleva sempre più avvicinarsi ai suoi cari figliuoli e ne pronosticarono bene.

Qui cominciarono le più calde preghiere, perchè intercedesse presso il Signore un abbondante raccolto, una copiosa vendemmia, e chi raccomandava i figli, chi la casa, chi le patate e i pomidori, altri le castagne, chi la stalla e le bestie.

Un grido sfuggì da tutti i petti. Nel momento che più vive erano le

l'indipendenza, sotto il nome di Repubblica d'Acre. Sinora il nuovo Stato non ha che una popolazione di cinquantamila persone, ma il suo Presidente spera su una numerosa immigrazione.

*Rivoluzioni anche in America.* — Il console degli Stati Uniti al Panama telegrafa che l'insurrezione è scoppiata nei dipartimenti di Lundinamarca, Talinea e Santander.

*La peste al Brasile.* — Le notizie giunte da Santos, recono che è stato attaccato da peste il direttore dell'ospedale. E' stato subito isolato: e i sintomi della peste furono constatati da un collega che lo assiste. Il direttore, non appena accortosi del male, ha bevuto una gran quantità di vino, tentando questo strano metodo di cura

*Africa.*

*La marcia di Menelik con 40.000 armati.* — Un giornale pubblica, che Menelik, alla testa di quarantamila uomini, marcia verso il Tigri col pretesto di ristabilire la propria autorità. Si crede invece che abbia lo scopo di rinforzarsi colle truppe vassalle, onde preparare una grande azione per definire i confini con l'Italia.

*Una colonna francese massacrata.* — Un dispaccio del commissario francese di Charuin (Sahara) al ministro delle colonie annuncia che l'amministratore Bretonne, il sottotenente Brauen, il sergente Martin e ventisette fucilieri senegalesi furono uccisi nell'agosto scorso, in uno scontro nello Stato di Baghirmi (Sudan Centrale) con Rabah, che capitaneava sette od ottomila uomini. Soltanto un sergente senegalese è riuscito a sfuggire all'ecidio. Rabah subì grandi perdite.

*Turchia*

*Gli arresti politici in Turchia.* — A Costantinopoli vennero arrestati parecchi ufficiali di palazzo accusati di complotto costituzionalista contro il sultano. Verranno imbarcati — com'è tradizione — per ignoti lidi.

loro preghiere, il fantasma piroettando su se stesso, adagio, adagio, aveva volto loro le spalle.

Intanto chi aveva la vista più acuta osservando bene il fantasma si accorse che dietro la nuca aveva una specie di gonfiore, dal quale si prolungava una striscia chiara che spiccando nell'oscurità ascendeva verso il soffitto.

L'anima dell'Abate, con meraviglia di tutti era appiccata ad una corda che gli girava attorno attorno al collo, mentre quel gonfiore altro non era che un nodo scorsoio.

Nessuno poteva comprendere come la buon'anima dell'abate avesse potuto meritare simile condanna.

Ad un tratto un dubbio, che si cambiò in certezza, sorse nella mente di alcuni; l'anima appiccata non poteva essere che quella sciagurata di Toto l'appiccato.

(Continua)

Per il filoferro zincato si ricevono le prenotazioni anche per consegna primaverile presso l'Agenzia Agraria Friulana di Udine, via della Posta 16.

## 2 APPENDICE

### L'ANIMA DI TOTO

(NOVELLA)

In breve il silenzio fu rotto da queste esclamazioni:

— Un fantasma nel campanile!

— Uno spettro alla finestra!

— Dev'essere l'anima dell'Abate che, anche dopo morto, continua a vegliare su di noi, sul nostro paese; disse un buon vecchietto curvo dagli anni e dalle fatiche.

— No, sarà l'anima del campanaro che, anche dopo morto, non ha potuto dimenticare il suo campanile.

— È un'anima troppo bianca, candida, per essere la sua; quante volte lo intesi bestemmiare! Si ubbriacava e maltrattava la moglie.

— Il nostro Abate non aveva alcun vizio e tutte le virtù, egli solo può ben avere un'anima così bianca e pura.

— È vero, è vero, esclamaron in coro, è l'anima dell'Abate.

**Inghilterra.**

*La nebbia a Londra.* — Una nebbia d'una straordinaria intensità ha avvolto Londra domenica scorsa, cagionando una completa oscurità nelle vie, e obbligando i cittadini a procedere a tentoni e i cocchieri a scendere dai loro sedili e condurre a mano i cavalli. La corrispondenza non si poté distribuire dai portalettere, e i treni giunsero con grandi ritardi.

*Il Conflitto dell'Inghilterra col Tranvaal.* — La disfatta di *Lady-smith*. — Un dispaccio del generale White pervenuto al ministero della guerra in data del 30 annuncia il disastro della colonna inviata dallo stesso generale a prendere posizione sopra una collina, affine di proteggere il fianco sinistro delle truppe. La colonna, dopo perdite considerevoli dovette capitolare. Essa si componeva di un battaglione di fucilieri irlandesi e di un battaglione del reggimento Gloucester con una batteria di artiglieri da montagna.

La colonna di circa due mila uomini, arresi ai boeri, aveva 41 ufficiali, fra cui un luogotenente colonnello, 7 maggiori, 5 capitani. — Rimasero feriti 5 ufficiali.

Il generale White termina così il suo dispaccio:

« Sono io che preparai il piano « che condusse al disastro. Sono il « solo responsabile della sua esecuzione. « La posizione era insostenibile ».

Le notizie della battaglia di *Lady-smith*, hanno prodotto una grande emozione in tutta l'Inghilterra.

Le autorità militari hanno deciso di far partire altri battaglioni ed un'altra batteria di artiglieria per il Sud Africa, entro dieci giorni.

I giornali della sera deplorano il disastro delle truppe inglesi a *Lady-smith*, dicendolo senza precedenti.

**Città e Provincia**

**Udine.**

*Reclamo.* — Da diverse parti ci giungono lagni perchè il giornale non arriva in tempo, non arriva in pacchiligiati a spago con fascetta e sempre con qualche copia in meno e via, via... Possiamo accertare che la spedizione viene fatta sempre regolarmente in tempo debito perchè arrivi a tutti in provincia entro la domenica, e che nulla si trascura. Invitiamo i reclamanti a voler interessarsi per iscoprire le cause di questi disguidi e di questi ritardi di consegna. Ci valeremo noi dopo!...

*Per la fiera di S. Caterina.* — Ci vuole ancora un mese per la fiera di S. Caterina ed ormai in Giardino Grande cominciano ad arrivare i *casotti*. Primi ad attendarsi sono i tiri al bersaglio, passatempo dei giovanotti e le altalene, spasso de' piccoli e... dei grandi.

*La festa degli alberi.* — Sabato mattina gli studenti del Liceo ed Istituto Tecnico (in tutti in numero di 222) colla tramvia di S. Daniele assieme ai professori e con bandiera, si sono recati a Fagagna per la festa degli alberi, ideata dal divo Baccelli! Ivi

giunti piantarono... un palo, *pardon* un albero e poi contenti e fieri se ne ritornarono.

**Coseano.**

*Incendio grave.* — Venerdì della scorsa settimana verso le 5 di sera preudevano fuoco i fienili dei cugini *Mattiussi Pietro* fu Francesco e *Mattiussi Giovanni* fu Valentino. Le fiamme in breve presero proporzioni non indifferenti distruggendo paglia, fieno ed attrezzi rurali per un importo di lire 1750. L'incendio ritenesi prodotto da fermentazione del fieno. Non si hanno a deplorare disgrazie.

**Pasian Schiavonesco.**

*Furto di una bicicletta.* — L'altro ieri di notte, ignoto ladro, asportò dall'atrio aperto della stazione ferroviaria una bicicletta ivi depositata in attesa che fosse ritirata dalla persona alla quale era diretta. L'amministrazione ferroviaria ne risentì un danno di 200 lire. Del ladro nessuna traccia.

**Arta.**

*Fanciullezza disgraziata.* — L'altra settimana la bambina d'anni due De Lime Caterina si trastullava vicino ad un canale. Scivolò entro e sebbene vi fu chi la trasse presto fuori, tuttavia dovette morire per asfissia.

**Moggio Udinese.**

*Gruzzolo sparito.* — Missoni Lucia perdette la chiave della sua abitazione. In un giorno dell'altra settimana, ignoti, certo adoperando questa chiave, penetrarono nella casa e da un comò aperto rubarono lire 130 in contanti che essa teneva. Dei ladri, o ladro, ancora nessuna traccia.

**Tramonti di Sotto.**

*Disgrazia mortale.* — Venerdì la ragazza Beacco Giovanna era in cucina intenta al fuoco. Una favilla si staccò ed andò ad appiccarle il fuoco alle vesti. Cominciò a correre gridando: intanto il fuoco maggiormente si dilatava. E quando i famigliari con prestezza le furono attorno e le prestarono i dovuti soccorsi essa ormai avea ricevuto tali scottature, che farono causa della sua morte.

**Rodda.**

*Per la costruzione di un ponte.* — Il R. Prefetto ha autorizzata l'immediata occupazione di alcuni terreni in comune censuario ed amministrativo di Rodda, occorrenti per lavori di ricostruzione di un ponte in muratura sul torrente *Brischis* e sistemazione dei relativi accessi lungo la strada nazionale del Pulfero.

**Cividale.**

*Furto ed arresto.* — Domenica verso le 3 pom. un individuo entrò furtivamente nella macelleria che sta nel corso Vittorio Emanuele e da uno scrittoio che sta nel retro bottega rubava un gruzzolo di denaro consistente in biglietti di banca, monete d'argento e di rame per lire 160 circa. Ciò fatto si disponeva per svignarsela, ma il padrone fu fortunato a poterlo agguantare sulla porta e poterlo trattenere finchè arrivarono chiamati, i carabinieri. Il denaro gli venne trovato addosso; disse di chiamarsi *Scardelli Andrea* d'anni 26 da Fiume. Uno de' suoi mestieri è il fornaio. Venne passato in carcere.

**S. Daniele del Friuli.**

*Vandali.* — Sere sono, a tardissima ora, anzi verso le tre dopo la mezzanotte, venne spezzata una grossa ban-

china di pietra nel pubblico giardino. Ad opera di chi?... per qual costrutto?... Si sospettano i soliti brigantelli sassaiuoli che dopo passata la notte nei bagordi, prima di rincasare, si permettono di dare un segno filiale di Attilismo. L'autorità di pubblica Sicurezza dovrebbe vederci dentro e sarebbe ora, anche passata, di rimetterci qui un po' di ordine, dopo tanti anni di continue malversazioni.

*Asilo infantile.* — Questa istituzione che i nostri liberali anni fa proclamavano con tanta insistenza di grande filantropia, ora pare messa nel dimenticatoio. Ma, e i fondi raccolti dove sono?... io non ho il minimo scrupolo che sieno bene depositati, anzi me ne renderei mallevadore; ma sostengo che non tutti sono stati raccolti, che non tutti hanno ottemperato agli impegni e alle pubbliche e reiterate dichiarazioni di esborsare a questo fine il denaro avuto. Sto rilevando i dati e le somme di provenienza di questi fondi, e appena raccolti, ne darò relazione.

**Aviano.**

*Morte di Arturo Penzi.* — Vi diamo la notizia cruda e nuda della morte di quel troppo famoso Arturo Penzi, che tanto raccapriccio suscitò nel nostro paese e che tanto fece parlare di sé. Egli è morto la scorsa settimana al bagno di Volterra, dove era ad espiare la sua pena. Speriamo nel pentimento sincero ben accetto a Dio!

*Incendio doloso?* — Giovedì della scorsa settimana nella frazione di *Marsure* prese fuoco la casa ad uso magazzino dei fratelli *Marcuola Bel*. Non giovò molto il prestato soccorso perchè il danno si aggira alle lire 3000. Fin dal principio si diffuse la voce che la causa è dolosa. Il danno non è coperto da assicurazione.

**Per vini da taglio, indispensabili massime per il taglio del vino nostrano ed americano, in quest'anno tanto deboli, rivolgersi all' Agenzia Agraria Friulana, in Udine, via della Posta N. 16.**



**Al buio pesto non ci si vede.**

Sfido io! La luce è il *medium* indispensabile degli organi visivi, ed è impossibile vederci dove non è che luce. — Eppure i gatti ci vedono meglio al buio che al chiaro!

— Al buio, fino a un certo punto, concedo; ma al buio pesto... no, perdinci, non ci vedono neanche i gatti. Fermo il principio che senza luce non c'è vista, essendo impossibile che gli organi visivi agiscano e ricevano impressioni da un oggetto che non sia in qualche modo rischiarato, veniamo a spiegare il perchè i gatti ci vedano all'oscuro.

In realtà gli occhi del gatto sono conformati in guisa da vederci di giorno benissimo, e anzi meglio che di notte. Le loro pupille sono dilatabili e contrattibili a volontà. All'oscuro esse prendono la forma circolare, mentre di giorno si restringono sino ad assumere la forma di una fenditura lineare. D'altronde bisogna considerare che anche la notte più cupa è ancora più o meno rischiarata. Questa debole quantità di luce, ricevuta da una retina

larghissimamente esposta e sensibilissima; basta ad impressionarla, e dà a questi animali una particolare potenza di visione, di cui non fruiranno gli animali a pupille non dilatabili.

Dunque al buio i gatti ci potranno vedere più di noi; ma resta indiscutibile che al buio pesto non ci può vedere nessuno.

**Il mercato di oche a Varsavia.**

Ogni anno, nel mese di ottobre, ha luogo in Varsavia un mercato di oche, al quale convengono per lo meno tre milioni di oche, di cui la massima parte viene esportata in Germania. Moltissime di queste oche vengono da lunghissime distanze, le quali rovinerebbero i teneri piedi di questi poveri animali. Per rimediare a questo, le oche prima di cominciare il viaggio, vengono « ferrate ». Esse vengono fatte camminare su un terreno dove si è sparso abbondantemente del catrame, e poi su un terreno sabbioso. Dopo che questa operazione è stata ripetuta parecchie volte, i loro piedi si coprono di una dura crosta, che li protegge nelle lunghe marcie.

**Per la velocità dei treni.**

Una compagnia tedesca, quella delle ferrovie di *Blanckenaug* a *Halberstad* ha immaginato un mezzo nuovissimo di aumentare la velocità, e soprattutto di facilitare la locomozione dei suoi treni. Il sistema in questione che consiste semplicemente nell'ungere le rotaie, era stato già sperimentato con buon successo in Austria ma sopra una linea poco importante. *Fischer*, l'inventore, si serviva di una locomotiva speciale che spandeva l'olio sulle rotaie, e s'era potuto constatare che il coefficiente dello sfregamento era infinitamente diminuito con questo metodo.

Gli ingegneri tedeschi lo hanno oggi molto perfezionato. Dopo diversi esperimenti fatti con qualunque tempo, con velocità e con carichi variabili, essi sono giunti alla conclusione che, per evitare il pattinaggio, bastava ungerne la parte interna superiore delle rotaie, essendo su quel punto principalmente nelle curve, che si frega l'orlo delle ruote. Per l'operazione dell'ingrassamento si servono di una pasta untuosa con piombaggine, che il personale deve stendere sui binari due volte la settimana.

*Noterelle allegre*

*La donna.*

— Qual differenza trova lei, signor Antonio, fra uno specchio e mia moglie? — Questa differenza, che lo specchio riflette senza parlare, mentre sua moglie parla senza riflettere.

\*\*\*

*Fra due amici.*

— Senti, avrei bisogno d'un gran favore.

— Ancora? permettimi d'esser franco...

— Non mi basta: avrei bisogno che tu fossi almeno cinque franchi.

\*\*\*

*Equivoco.*

La cuoca: Questi ossi son troppo grossi, volete rompermeli?

Il beccaio: Sì, un momentino di pazienza tanto che servo la signora, poi vengo a rompere gli ossi anche a lei.

## Notizie di Agricoltura.

### La calce

nella fertilizzazione del suolo.

La calce è una sostanza indispensabile a tutte le colture e che si trova nella maggior parte dei nostri terreni. Quindi gli agricoltori si preoccupano ben poco di fornirla al suolo.

Nei terreni silicei, in quelli di natura torbosa e negli argillosi la calce manca e bisogna assolutamente fornirla, se non si vuole vedere diminuita la produzione.

La calce ha un'azione grandissima e gli effetti che essa produce si possono così compendiare:

Modifica le proprietà fisiche del suolo diminuendo la compattezza delle terre argillose e diminuendo la porosità delle terre sciolte. Rende le terre argillose meno impermeabili perchè sotto l'azione del calcare l'argilla si coagula e diventa più permeabile all'acqua ed all'aria.

Favorisce la formazione dell'ammoniaca ed i fenomeni di nitrificazione dell'azoto a vantaggio delle piante.

Neutralizza l'acidità dei terreni, quando questi siano ricchi di materie organiche in decomposizione, ne affretta la putrefazione e ne favorisce l'assimilazione.

Fissa i principi solubili dello stalfatico.

Riduce assimilabile una parte dell'acido fosforico del terreno.

Aiuta la distruzione di alcuni vegetali e la comparsa delle leguminose.

Facilita la decomposizione dell'argilla.

Uccide le uova e le larve di molti insetti.

La calce si adopera in dosi svariatissime. Alcuni autori vogliono che se ne impieghino quantità enormi, ripetendo lo spargimento dopo 10 o 15 anni. In generale conviene applicarla ogni 3 o 4 anni nelle seguenti dosi: 10 a 12 quintali per ettaro nelle terre sciolte, 20 a 25 per le terre forti, 25 a 30 per le terre torbose.

Lo spargimento si fa in questa sta-

gione, disponendo la calce viva in tanti mucchietti e lasciandola per un certo tempo, fino a che essa sia completamente sfiorita; indi si sparge sul terreno, cercando di ottenere la massima uniformità, e si sotterra con una buona aratura.

### Il tifo causato dal pozzonero.

Fin adesso era incerta, dubbia, ma ora è cosa certa, indubitata, chiara e lampante... sapete quale? che il tifo nella maggioranza dei casi, è prodotto dal pozzonero! I dotti, coloro che passano la vita sopra il microscopio in pazientissime osservazioni, hanno trovato i microbi generatori del tifo sopra le ortaglie, ma sopra quelle sole che furono concimate, annaffiate od imbrattate con pozzonero, *pratiche comunissime a molti ortolani*. Da qui alla comunicazione del male all'uomo, non c'è che un passo, essendo generale abitudine cibarsi degli ortaggi senza cuocerli. Nè giova credere che la lavatura che nessuno certamente trascura, li liberi d'ogni causa d'infezione, chè le osservazioni e le esperienze hanno dimostrato che anche dopo una lavatura la più accurata, l'infezione persiste ugualmente.

Settimane fa a Roma si ebbero parecchi casi di tifo ed i medici unanimi ritennero gli ortaggi il veicolo del male, e ne seguirono ammonimenti e consigli agli ortolani dei dintorni, che come i nostri fanno largo uso di pozzonero negli orti. Il municipio, anzi diede severe disposizioni in proposito.

Osserverà alcuno che quando si escluda dall'orto l'uso di quel materiale sporco sì, ma prezioso, addio radichchio dalle foglie larghe e che veniva su in un batter d'occhio, addio indivia fresca e rigogliosa, addio verze bellissime!

Ma neanche per sogno! Il nostro suggerimento non è nuovo, tanto è vero, che alcuni l'hanno adottato e si trovano contentissimi.

In poche parole si tratta di sostituire il pozzonero col nitrato di soda, oppure col solfato d'ammoniaca, secondo che torna più conveniente. Que-

sti due materiali sono puliti, inodori si maneggiano facilmente, e quello che più importa, fanno miracoli come e più del pozzonero. *Avete capito?*

Volete istruirvi e divertirvi?  
Leggete il giornaleto.

## Corriere Commerciale

Sulla nostra piazza.

### Grani.

La scorsa settimana è stata fiacca; giovedì mercato nullo stante la pietosa commemorazione dei defunti. I prezzi diedero segno di un leggerissimo ribasso.

	all'ettolitro
Fumento	da lire 20.— a 21.—
Granoturco	da lire 9.50 a 11.50
Cinquantino	da lire 9.90 a 10.50
Sorgorosso	da lire 6.50 a 7.—
Segala	da lire — a 14.15
Avena	da lire 18.50 a 19 il quintale.

Castagne da lire 8 a 11.50 al quint.  
Fagioli a lire 18.50 al quintale.

### Generi diversi

Uova (alla dozzina) da lire 0.95 a lire 1.—  
Pomi di terra da cent. 6 a 6.50 il kg.

	al chilogramma
Burro	da lire 1.90 a 2.20
Lardo vecchio salato	da lire 1.70 a 1.90
Lardo fresco	da lire 1.40 a 1.50

Capponi	da lire 1.15 a 1.25
Galline	da lire 1.— a 1.15
Polli	da lire 1.20 a 1.30
Polli d'India maschi	da lire 0.80 a 0.90
Polli d'India femm.	da lire 1.— a 1.15
Anitre	da lire 0.90 a 1.—
Oche	da lire 0.60 a 0.83

Legna tagliata forte	da lire 2.10 a 2.15
Legna in stanga	da lire 1.— a 1.65
Carbone I° qual.	da lire 6.65 a 6.80
Carbone II° qual.	da lire 6.10 a 6.40

### Mercato dei foraggi

	al quintale
Fieno dell'alta	da lire 5.— a 6.—
Fieno della bassa	da lire 3.75 a 4.25
Paglia	da lire 2.60 a 3.—

### Lanuti e suini.

Le pecore da macello si vendono da lire 0.75 a 0.80 il chilog. peso morto, gli agnelli pure a peso morto da lire 0.90 a 0.95, e così i castrati.

I maiali fino al quintale si vendono da lire 75 a 80, da quintale al quintale e mezzo da 80 a 85, oltre il quintale e mezzo da 95 a 98.

Sulle altre piazze.

**Grani.** — Continua la calma negli affari; in poche piazze solo il frumento è sostenuto, gli altri generi sono stazionari o di poco ribassati.

**Fumento.** — A Treviso da 22.75 a 24.50, a Venezia da 23 a 24 il quint., a Rovigo da 23.50 a 24.10 il quintale, a Brescia a 18.15 l'ettolitro.

**Granoturco.** — A Treviso il nuovo giallo da 13.75 a 14.50, il vecchio da 15 a 15.25, il nuovo bianco da 14.50 a 14.75, il vecchio da 15.50 a 15.75 il quintale, a Rovigo da 12.75 a 14.25 il quintale, a Verona da 13 a 14.25 il quintale, a Brescia da 9.30 a 11.20 l'ettolitro, ad Alessandria a 14.75 il quintale.

**Segala.** — A Verona da 17.50 a 18.50 il quintale, ad Alessandria a 18.50 il quintale.

**Avena.** — A Treviso da 18.40 a 18.75 il quintale, a Rovigo da 17.75 a 18 il quintale, a Lonigo da 18 a 18.50 il quintale, a Verona da 18 a 18.25 il quintale.

**Riso.** — A Modena il nostrano da 33 a 40, il riso novarese da 19 a 20 il quintale; a Vercelli il riso sgusciato da 26.70 a 27.40, l'andante da 26.60 a 28.45, il mercantile da 30.05 a 30.95, il buono da 31.15 a 31.80, il bertone sgusciato da 29.35 a 30.25, il risone giapponese da 17.50 a 19 il quintale.

I prezzi di Vercelli si intendono fatti sulle tenute e compresa la mediazione.

### Prezzi delle monete.

Fiorini	L. 2.23.50
Napoleoni	> 21.38
Marchi	> 1.31.90
Sterline	> 27.—

Antonio Vittori, gerente responsabile.

### Occasione propizia.

Apriamo un abbonamento straordinario al Cittadino della Domenica, da oggi al 31 Dicembre 1900 per sole Lire **2.00**.

## Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 6 s. Leonardo	Azzano X, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Canale, Caporetto, Pieve di Cadore, Portobuffolè, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio, Caporetto.
MARTEDI 7 s. Prosdocimo	Codroipo, Medea.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca Medea.
MERCOLEDI 8 I quattro Coron.	Casarsa, Mortegliano, Oderzo.	Latisana, Palmanova, Tarcento, San Daniele, Cormons, Oderzo, Mortegliano.
GIOVEDI 9 Ded. Bas. e Sal.	Sacile, Flaibano, Gorizia.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio, Longarone.
VENERDI 10 s. Andrea	Bertiolo, Resiutta, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al T., Bertiolo, Cormons, Conegliano.
SABATO 11 s. Martino	Cividale, Bertiolo, Resiutta, Latisana, Pordenone, Mione di Ovaro, Cervignano, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 12 Patr. di Maria	Tempo probabile in settimana: Giornate instabili, nebbiose.	

## AGENZIA AGRARIA FRIULANA

UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Telefono N. 120

**Superfosfato minerale** di titolo garantito 12/14 e 18/20. — **Superfosfato minerale tipo inglese**, di titolo 13/15. — **Scorie Thomas** — **FORMULA SOLARI** — **Concimi completi** per cereali, prati, risaie, viti, orti, ecc. — **Fosfato d'ossa** — **Nitrato di soda** — **Solfato ammonico** — **Solfato di calce** (gesso) — **Solfato di cloruro di potassa** — **Solfato di rame** delle migliori qualità. — **Zolfo di Romagna** doppio raffinato, con o senza rame. **Filo di ferro zincato** — **Semi da prato** — **Panelli**.

◆ **MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI** ◆  
**GRANOTURCO** — **CRUSCHE** — **OLII** — **RISO** — **VINI** — **ACETI**, ecc.  
**SEME BACHI** delle migliori Case italiane e straniere garantito a sistema esclusivamente cellulare ed immune da infezione.

Domandare listino dei prezzi alla suddetta Agenzia anche con semplice biglietto da visita.

**Vini da taglio** per rinforzare il nostrano e l'americano.

Per telegrammi: **LOSCHI FRANZIL - Udine**.